«La Fiaccola». «Un cammino di popolo per convertirsi ed essere perdonato»

I VIENIA SPINELII

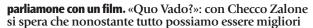
I dedicato al Giubileo straordinario della Misericordia il numero di gennaio de
la Misericordia il numero di gennaio de
la nostra Diocesi l'Anno Santo è stato inaugurato dal cardinale Angelo Scola lo scorso 13 dicembre con l'apertura della Porta Santa del Duomo di Milano. In un suo articolo, il Vicario generale della Diocesi di Milano, monsignor Mario Delpini, illustra il significato di questo anno narticolare e spiesa come viverlo concretario Delpini, illustra il significato di questo amo particolare e spiega come viverlo concretamente anche attraverso le iniziative diocesane, perché deve sesere un «cammino di popolo che si fa pellegrino per convertirsi ed essere perdonato». Per questo motivo in Diocesi sono state individuate in ogni Zona pastorale le chiese giubilari e quelle pentienziali. «È un anno per celebrare la gioia di essere amati dal Padre misericordioso», spiega Delpini, non mancando di sottolineare il fatto che «la misericordia non è l'emozione di un momento, ma un impegno

Continua poi la rubrica sulle opere di misericor-dia, con una riflessione di padre Adalberto Piovano, della comunità monasti-

della comunità monasti-ca di Dumenza, su «Dar da bere agli assetati». «Anche a noi è chiesto il gesto evangelico di dare un bicchiere d'acqua-spiega - perché oggi ci sono tante forme di se-te, tante aridità che minacciano la vita dell'uo-

Fraccola

té, tante aridità che minacciano la vita dell'uo-mo e che la rendono un deserto». A questa segue una nuova rubrica, curata da ise-minaristi, che mette a fucoro concretamente il terna della misericordia, prendendo in esame alcune realtà diocesane. Si comincia con la co-munità «Kayros» fondata da don Claudio Bur-gio, cappellano del carcer minorile Beccaria. La Fiaccola è disponibile presso il Segretariato per il Seminario (piazza fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556278; e-mail: segretariato@semina-rio.milano:ily



DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Gennaro Nunziante. Con Checco Za-lone, Eleonora Giovanardi, Sonia Bergamasco, Maurizio Micheli, Ludovica Modugno. Com-media. Ratirgs: kids+13. Durata: 86 minuti. I-talia, 2016. Medusa.

uarto film, quarto successo. Questa volta addirittura sbancando ogni previsione d'incasso. Che si voleva di più pèril cinema e per le nostre sale? Che cosa sta sotto a tale «miracolo»? Sicuramente un lavoro geniale (come pure di marketing), fatto ad arte insieme a Gennaro Nunziante che come regista e autore, fa coppia fissa da anni con il bravo comico, sperformer», cantante nonché attore Luca Pasquale Medici (in arte Checco Zalone). C'è chi lo annoveratta i grandi della commedia tialiana come Sordi, Risi, Totò, e chi invece ancora lo denigra come «furbetto» di bassa volgarità o

dalla risata facile. Saranno i posteri a giudicare. Checco Zalone, sta di fatto, sa arrivare
dritto là dove a volte le nostre intelligenze più
sublimi non sanno potrarci. Perche ignoranti
o poco riflessivi? Forse, ma soprattutto perché abbiamo bisogno di qualcumo che con
il sorriso ci faccia comprendere quello che oggi siamo. Forse sta tutto qui il suo successo
spopolare, proprio perche accessibile e comprensibile a tutti, anche dal avolgo». In «Quo
vado?» noi ridiamo in fondo di noi stessi, di
quello che siamo diventati grazie anche al
concorso di «altri» (per cui Checco da fastidio). Non c'è più il posto fisso, una famiglia
«normale», una etnia o un'unica religione
che cia comuna eppure ci possono essere valori che ciuniscono, che ci richiamano al doprici all'altro, alla condivisione, a una comunione che e più grande del giardino che
ci circonda. C'è un senso di umanità in Checco Zalone, sebbene possa essere caustico e

tute. Certo il suo non è un cinema d'autore. Non è nemmeno un ci-nema che scava e va in profondità. Non è que-

nema che scava e va in profondità. Non è questo l'intento ed è inutile giudicario con questi parametri. Non è
nemmeno un film per le famiglie (e sbagilano quei genitori che vi portano i piccoli
a vederlo). È una storia che, con il presupposto di far indree, ti la suscire dalla sala con
almeno sulle labbra la frase - sbeh, in questo
Checo Zalone 15 questa e la verita e, forse
purtroppo, anche il paradosso. Non ci da soluzioni e non ci da nemmeno la morale tuttavia ci «restituisce» la speranza che, nonostante tutto, si può sempre esser migliori. E
non è poco al giorno d'oggi.
Temi: famiglia, lavoro, integrazione, valori, civiltà.

Quo Vad

Durante l'Anno Santo è esposta una preziosa opera di Antonio da Fabriano

Si tratta di uno stendardo del XV secolo, che raffigura la Vergine che protegge il popolo di Dio

il 21 la presenta Scola



La copertina del libro

Intervista di Tornielli al Papa

In programma giovedì 21 gennaio, alle ore 18, a Milano presso il Cineteatro Stella (via Giovanni Pezzotti, 53), la presentazione del volume «Il nome di Dio è «II nome di Dio e misericordia. Una conversazione con Andrea Tornielli di Sua Santità Francesco» (Edizioni Piemme). Oltre all'autore, Francesco (Edizioni Priemme). Oltre all'autore, saranno presenti all'incontro, promosso da Diocesi di Milano e Piermme, il ardinale Ampelo Scola, Arcivescovo di Milano; Giacomo Poretti, attore e scrittore; Chiara Giacardi, docente di sociologia e antropologia dei media dell'Università Cattolica dell'Università Cattolica del Sacro Caure di Milano. La attributo di Dio. È il nome di Dio. Non ci sono situazioni dalle quali non possiamo uscire, non siamo condannati ad affondare nelle sabbie mobilis. Con queste parole esmplici e dirette, papa Francesco, nella conversazione con il vaticanista Tornielli, si mirolge a ogni uomo e donna per instaurare un dialogo attorno al terma che più gli sta a cuore - la misericordia da sempre fultor della sua testimonianza e ora del suo sprattio con iscrizione obbligatoria on line (www.chiesadimilano.it/comunicazionisociali). comunicazionisociali)

Sotto il manto di Maria

Come un'icona per il Giubileo della Misericordia

DI LUCA FRIGERIO

DI LUCA FRICERIO

on gesto lieve la Vergine apre le braccia, offrendo protezione sotto il suo manuello, concedendo ricovero al popolo di Dio. Lei, che è Madre, accoglie i figli di questo mondo, timorosi ed inecrui, deboli e insicuri in questo cammino terreno irto di insidie e di ostacoli. Così che le sue mani sembrano benedire tutti dall'alco, accarezzare ognuno con tenerezza di mamma, stringendoci a sê, a questo di concentra del producto del

Fino al prossimo novembre, così, il Museo Diocesano di Milano presenta al pubblico una preziosa «Madonna della Misericordia» del XV secolo, attribuita ad Antonio da Fabriano, generosamente concessa dall'istituto l'oniolo di Studi superiori, ente fondatore dell'Università Cattolica, che ne ha la proprietà. Una splendida opera che si pone dunque come «icona» per il Giublieo della Misericordia nella diocesi ambrosiana.

Gublieo della Misericordia nella dio-cesi ambrosiana. Si tratta di un olio e tempera su tavo-la che nentra nella tipologia degli «sten-dardi» processionali, dipinti su en-trambi i lati, diffusi nel Quattrocento sopratutto nell'Italia centrale e com-missionati in particolare dalle confra-ternite di laici.

missionati in particolare dalle confiraterrinte di laici.

Sulla parte anteriore è raffigurata Maria che apre il suo manto, appunto, a raccogliere una folla di fedeli, gli uomini alla sua destra, le donne alla sua sinistra, tutti devotamente inginocchiati, le mani
giunte in prephiera.

Fra la componente maschile sono chiaramente riconoscibili, dai loro abiti (e soprattutto dai loro copricapi), il papa, un cardinale e un vescovo, oltre a un agiato
«borghese» e a due personaggi vestiti di bianco e incappucciati, appartenenti probabilmente alla confraternità dei disciplini o dei flagellanti. Nel gruppo femminile, invece, si individuano una monaca e donne di età diverse, con i capelli intrecciati o coperti da un velo.

La Madonna, come di consueto in queste rappresentazioni, appare di dimensione
notevolmente maggiore rispetto ai fedeli. Il suo aspetto è quello di una sovrana
ella, infatti, è la «regna dei cieli» - e la corona che porta sul capo è ripettua a ricarica di una morbida pelliccia, probabilmente di bianco ermellino, a ricordare anche simbolicamente le doit di mitegrità e di purezza della Vergine.

Dietro a Maria si stagliano due personaggi: san Sebastiano, trafitto dalle frecce, e un

santo vescovo, non precisamente i-dentificabile in assenza di specifici attributi iconoggnafici. Entrambi volgono il loro sguardo verso il volto della Madred Dio, in estatica contemplazione. La patre posteriore della tavola, inveca papare piutosto rovinata. Integra è la figura di san Bernardino da Siena, a destra, che regge un libro su cui si legge la frase in latino: "Padre, ho manifestato il tuo nome agli uomini». Sono le parole pronunciate da Gesti sul-la croce (riportate in Giovanni 17, 6), ma che qui sono fatte proprie dal santo francescano a testimonianza della sua missione di predicatore.

to francescano a testimonianza della sua missione di predicatore. Al centro, inoltre pur frammentaria si nituisce la figura di san Giovanni Battista, che regge il cartiglio con la scritta-te-Ecc Agnus Deio. Pressochè scomparsa, infine, è la figura a sinistra, di cui rimane traccia soltanto del saio francescano: potrebi cattarissi, quindi, dello stesso l'overello d'Assisi come di un altro santo dell'orientaristi, quindi, dello stesso l'overello d'Assisi come di un altro santo dell'orientaristi, anche del sono dell'orientaristi, anche del sono dell'orientario dell'opera, come si diceva, è stata assegnata ad Agostino di ser Giovanni, detto Antonio da Fabriano, certamente in attività - soprattutto compittore, ma anche come scultore-frail 1450 e la fine del secolo. Una personalità, come osservara Federico Zeri, «di notevole levattura e assai problematica».

I suoi dipinti, infatti, raffinati ed eleganti, rivelano una cultura e una com-

uoi dipinti, infatti, raffinati ed ele

matica»
I suoi dipinti, infatti, raffinati ed eleganti, rivelano una cultura e una compozicione decisamente divesse, rispetto al lavori dei contemporanei pittori marchigiani, al punto che per Antonio si è ipotizzata una formazione nell'ambiente napoletano, all'epoca permeato di cultura fiamminga. Un gusto fielaborato alla luce delle solenni invenzioni di Piero della Francesca, che l'artista fiabrianese avrebbe studiato di persona, o attraverso la mediazione di pittori come Gerolamo di Giovanni da Camerino.

Una tavola di commovente bellezza, insomma, questa oggi esposta al Museo Diocesano. Espressione di una lunga tradizione che ha voluto celebrare l'amore misericordioso di Maria verso i suoi figli terreni con un'immagine immediatamente comprensibile a tutti, nel gesto premuroso di una madre che accoglie e protegge dagli strali e dai pericoli della vita. Ma che è anche richiamagine immediatamente comprensibile a tutti, nel gesto premuroso di una madre che accoglie e protegge anche incompanio di Siende per la dispersione allegorica di Ezechiele, e che Elia attua verso Eliseo, chiamandolo alla missione profetica.

Così che, come ha affermato lo stesso papa Francesco annunciando il Giubileo della Misericordia, sin questo tempo di persecuzione e di turbolenza spirituale, il posto più sicuro è proprio sotto il manto della Madonnas.

L'opera è esposta al Museo Diocesano a Milano (corso di Porta Ticinese, 95) fino al prossimo 20 novembre. Per informazioni, uvusu museodiocesano it



L'impegno pubblico dei cattolici

Artedi 12 gennaio, alle ore 21, a alle ore 21, a alle ore 21, a carugate, presso Paudiorium Don Enrico De Gasperi della Banca di Credito Cooperativo (via San carugate) pressona dell'impegno pubblico dei cattolici nel tempo presente», con la presenza di Marco Tarquinio, direttore di Awweine. La proposta si inserisce all'interno della ricorrenza dei 50 anni di promulgazione, in chitusura del Concilio Vaticano II, della Costituzione pastorale Consustra det Concilio Vaticano II, della Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo sulla Chiesa nel mondo contemporaneo per sulla vita pubblica», afferma: «La Chiesa stima degna di lode e di considerazione l'opera di coloro che, per servire gli uomini, si dedicano al bene della cosa pubblica e assumono il peso delle relative responsabilità». La serata è organizzata e promossa dalla parrocchia S. Andrea Apostolo di Carugate, in collaborazione con le poli perio del perio della partica di la pastora di la paratra di la pastora di la positiva di la pastora di la positiva di la pastora di di positiva di la pastora di la paratra di la di paratra di la p parrocchie e le Comunità pastorali del Decanato di Cernusco sul Naviglio, unitamente all'Azione Cattolica decanale.

venerdì 15. Rapporto fra poesia e preghiera Una conversazione al Refettorio Ambrosiano

na conversazione sulle consonanze fra la proesia e la dimensione della preghiera è in programma venerdi 15 gennaio, alle ore 21, presso il Refettorio Ambrosiano di piazza Greco a Milano. Interveranno Franco Loi, poeta e critico, attualmente collaboratore nel supplemento domenicale del Sole 24 ore dedicato alla cultura, e don Davide Caldirola, parroco di S. Maria Beltrade, impegnato con 1 conversazione S. Maria Bettrade, impegnato con i missionari del Pime e con l'istituto «Piccole Apostole della Carità» fondato dal beato don Luigi Monza. La

dall'Associazione Refettorio Ambrosiano nello stesso luogo, gestito dalla Caritas ambrosiana, dove ogni sera viene servita la cena a 90 persone bisognose. L'iniziativa, inserita in un calendario di eventi culturali offerti al quartiere e alla città, avrà come primi interilocutori gli ospiti stessi del Refettorio prevede una raccolta di londi da destinare in parte alla Caritas per il funzionamento del dall'Associazione Refettorio funzionamento del Refettorio. Per le iscrizioni: tel. 380.8922240 (dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19); e-mail: iscrizioni@perilrefettorio. it.

«Neet», convegno il 15 a Valmadrera

Il 15 a Valmadrera

Venerdi 15 gennaio, alle ore
21, presso il cinema teatro di
Valmadrera (LL), il convegno
sociale «°I Care" Valmadrera»
quest'anno sarà sul tema «7.000
in panchina» e inviterà a riflettere
attorno al fenomeno «Neet», ossia
i giovani che non studiano e non
lavorano: le ultime stime si
attestano sulle 7 mila persone
nella provincia di Lecco, dove il
tasso della disoccupazione
giovanile e passato dall'8%
(2008) al 279/6 (2012).
L'iniziativa, a cura di Azione
cattolica con l'intervento del
Centro Servizi volontariato di
Lecco (Solevol), è un primo
tavolo di confronto tra la
comunità cristiana e le realtà che
vivono responsabilmente la
presenza sul territorio lecchese.

domani. Daria Bignardi al Fopponino Ha scritto un libro ispirato a santa Rita

ome Rita non dobbiamo rinunciare alla nostra vocazione», dice dooblatino

finunciare alla
nostra vocaziones, dice
Daria Bignardii. Un
incontro con la
giomalista e scrittrice,
conduttrice televisiva, per
parlare del suo ultimo
libro su santa Rita da
Cascia, dal titolo «Santa
degli impossibili», si terrà
domani, alle nor 22, nel
Salone Chidoli della
parrocchia San Francesco
d'Assisi al Fopponino (via
Paolo Giovio, 41
- Milano). Si tratta di un
libro sulle donne, ma non
solo per loro; un libro che
fa nilettere sul ruolo di
ognuno nel mondo, sulla famiglia, sull'amore, sull'educazione, sul lavoro. Su queste tematiche è previsto un dibattito con la relatrice. È questo il terzo appuntamento de «I lunedi del Fopponino», per «allargare orizzonti e costruire ponti», con la presenza di personaggi ed esperti che vivono nel quartiere. Nelle precedenti serie, tech hanno registrato un ampio successo di pubblico, sono intervenuti Stefano Zecchi, scrittore e professore di estetica, e Marco Garzonio, giornalista e psicologo.

in libreria.

Il Discorso alla città nella versione integrale



mella versione integrale

"Misericordia e giustizia nell'edile è il titolo del Discorso alla cità, che
l'Arcivescovo ha pronunciato nella basilica di Sant'Ambrogio nel contesto celebrativo del santo patrono. Il testo integrale, pubblicato dal Centro Ambrosiano, è disponibile in libreria (40 pagino permette di meglio cogliere il rapporto che intercorre tra
la misericordia di Dio e la sua giustizia nei confronti dell'uono. Cosè infatti il perdono di Dio manifestato in Gesi? Non
e il Tar finta di nulla, il non vedere il male, il lascar correre,
il ritenere che non sia successo nulla, ma piuttosto il salvare
mediante la forza dell'amore avendo chiara la coscienza del
male e della sua forza distruttiva. Chi perdona vede
parvita del male subito e non lo sottovaluta in alcun modo:
puttosto non cessa di amare chi lo ha commesso; cera di
l'altri coltino il desideno di vedelo riscatto attraverso la contrizione, sostiene con giola il suo impegno di conversione». trizione, sostiene con gioia il suo impegno di conversione